

# I vertici-pendolari dell'Authority non trovano casa

Piace la Curia Maxima, bocciata la vecchia Porta Susa

ALESSANDRO MONDO

La scelta definitiva non c'è ancora, ma tra i cinque edifici visitati dal presidente e dai membri della costituenda Authority dei Trasporti, accompagnati nell'insolito pellegrinaggio dall'assessore all'Urbanistica Stefano Lo Russo, la preferenza è caduta sull'ex-Curia Maxima in via Corte d'Appello.

## La sede

Disponibilità d'utilizzo immediata, spazi a volontà e posizione centrale, in linea con tre dei requisiti richiesti. Per gli altri si vedrà: rete cablata, accesso riservato, presidio fisso, parcheggio. Quanto basta per rendere complesso accontentare gli

esponenti della struttura voluta a tutti i costi da Torino.

## I requisiti

Esclusa la vecchia stazione di Porta Susa - a proposito della quale Roberto Cota, Piero Fassino e Antonio Saitta hanno esercitato un garbato «pressing» durante il pranzo al Vintage con i commissari: perchè bisognosa di lavori di adeguamento e, non ultimo, di proprietà delle Ferrovie. Le quali, stando a indiscrezioni, non intendono rimetterci. Idem per altre sedi nel «catalogo» del Comune, scartate perchè malmesse o troppo decentrate. Anche per questo, premette Lo Russo, non è escluso che si vada a parare su un edificio «terzo» rispetto a quelli già visionati.

## Prima riunione

Ieri la prima riunione dell'Authority in Prefettura. Ad accoglierla, gli dagli auguri di buon lavoro di Bartolomeo Giachino, consulente del ministro Lupi in quota Pdl: quello che l'ha voluta per primo. Incontro di breve durata, seguito dal pranzo con le istituzioni locali. Presenti Guido Bollatto per la Camera di Commercio e Giuseppe Gherzi per l'Unione Industriali di Torino. Bocche cucite da parte dei tre componenti - Andrea Camanzi, Barbara Marinali e Mario Valducci -, decisi a mettersi al lavoro in tempi brevi.

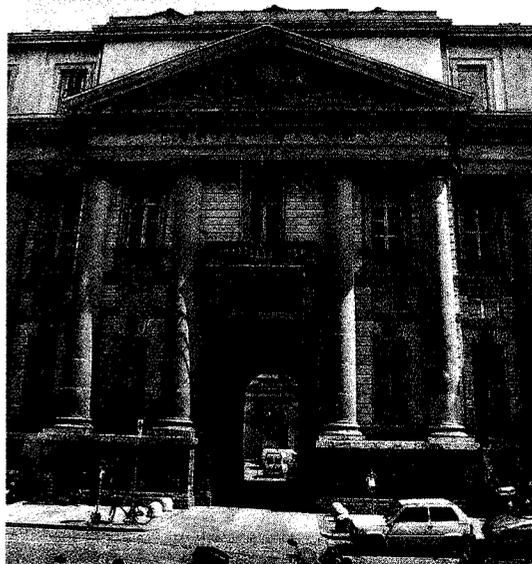
## Nodi da sciogliere

In primis il «budget»: fino a fine 2014 la struttura conterà su una dotazione di 4 milioni poi dovrà alimentarsi con i versamenti delle aziende del settore (la quota massima è l'uno per mille del fatturato delle aziende). Della sede,

non è ancora chiaro se ceduta dal Comune, o in affitto, abbiamo detto. Poi la nomina del segretario generale, e la pianta organica: 80 dipendenti, 40 forniti dagli enti locali (Saitta ha perorato le competenze in Provincia) e altri 40 da arruolare sul mercato tramite un bando ad hoc.

## I tempi

Scontato l'apprezzamento del trio per la scelta di Torino, città nella quale non risiederanno. La raggiungeranno una-due volte la settimana per portare a termine un incarico delicato: nella prossima riunione affronteranno la regolamentazione del settore. Soddisfatto Fassino: «La presenza dell'Authority consolida la vocazione di Torino e del Piemonte come polo della mobilità e della logistica». Soddisfazione condivisa da Cota e Fassino. Da oggi si fa sul serio.



## Un budget da 4 milioni

Fino a fine 2014 l'Authority conterà su un budget di 4 milioni, poi si alimenterà con i versamenti delle aziende del settore

